



Prefettura UTG di
Reggio Emilia



Comune di Albinea

DISCIPLINARE TECNICO OPERATIVO
PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI VICINATO.

(Allegato al protocollo d'intesa "Controllo di Vicinato" sottoscritto il tra
Prefettura di Reggio Emilia e Comune di Albinea)

Il Controllo di Vicinato è uno strumento di prevenzione che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona/area/quartiere e la cooperazione con le Forze di Polizia. Fare "Controllo del Vicinato» significa rafforzare ulteriormente, in un sistema di sicurezza integrata, il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva. Gli obiettivi sono:

1. contribuire all'attività di prevenzione e controllo del territorio;
2. promuovere un processo di partecipazione attiva della società civile alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso lo sviluppo di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
3. rafforzare il modello di collaborazione tra i cittadini e le Forze di Polizia Statali e Locali. L'area del Controllo di Vicinato, segnalata tramite cartelli stradali, indica ai potenziali malfattori che i vicini di quella zona si sono organizzati e applicano un controllo informale ma costante sul territorio, comunicando, attraverso i propri coordinatori, alle Forze di Polizia Statali e Locali, situazioni ed eventi di interesse, ovvero attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale.

Il Gruppo di Controllo del Vicinato:

1. contribuisce all'innalzamento degli standard di sicurezza della propria comunità, svolgendo un'attività di mera osservazione, con la segnalazione, attraverso i propri Coordinatori, alle Forze di Polizia Statali e Locali di ogni informazione ritenuta utile, ai fini preventivi e repressivi;



Prefettura UTG di
Reggio Emilia



Comune di Albinea

2. presta attenzione a quello che avviene nell'area dove svolge la propria vita quotidiana;
3. sviluppa la collaborazione tra vicini, applicando un protocollo di mutua assistenza, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili;
4. crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente le informazioni tra vicini. Il Gruppo non si sostituisce alle Forze di Polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati. Pertanto:
5. non interviene attivamente in caso di reato;
6. non arresta i ladri;
7. non fa indagini sugli individui;
8. non schedare le persone; non pattuglia attivamente il territorio;
9. non intraprende iniziative personali e imprudenti;
10. non utilizza uniformi, emblemi, simboli riconducibili ai Corpi di Polizia Statali e Locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.

La Prefettura si impegna ad avviare il Progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nell'ambito del quale saranno valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine e di degrado urbano, ai fini dell'individuazione delle zone ritenute di maggiore incidenza di criminalità diffusa, dove potranno essere avviate le attività di controllo di vicinato.

Le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale:

1. partecipano ad appositi incontri pubblici di informazione e formazione attinenti l'attività di controllo di vicinato;
2. creano un rapporto diretto e costante con i Coordinatori dei Gruppi del Vicinato;
3. forniscono suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva.



Prefettura UTG di
Reggio Emilia



Comune di Albinea

Il Comune si impegna a:

1. incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini;
2. predisporre una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra la Polizia Locale, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora;
3. incentivare gli impianti di videosorveglianza nelle aree individuate, d'intesa con i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza, attraverso mirati progetti che dovranno essere sottoposti al preventivo vaglio del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
4. promuovere l'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate;
5. stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità.